

l'Italia del Terzo Stato. Come Napoleone, Cavour fa schizzare un mondo dal nulla.

Egli sposta completamente il piano del nostro Risorgimento. Questo si presenta alle origini come fatto nazionale interno e di popolo. Egli lo riduce a una questione di politica estera da risolvere sul tappeto della diplomazia internazionale. Lega la nostra indipendenza ai destini e allo spirito di una coalizione o consorteria politica europea. La fa scaturire non dalle radici succose della sua storia, ma dalle tavole secche dei Diritti dell'Uomo.

Su questi antistorici fondamenti, Cavour, abituato a prender tutto di petto, il Papa, l'Austria, la Russia, l'agraria, la politica, la teologia, non meno che le teste di legno dei suoi oppositori del Parlamento Subalpino, fa di più, molto di più di quel che occorreva. Non si contenta di rendere l'Italia, con un tambureggiamento di colpi di genio, una e indipendente, la vuole democratica e liberale,